

# Medicina, museo hi tech Zaia: «E presto l'ospedale»

Dopo dieci anni di lavori via San Francesco rinasce con la gestione privata  
Il governatore annuncia: «Da Roma 650 milioni per far presto il nuovo polo»

Dal privato al pubblico, dal pubblico al privato. È il filo rosso che unisce la storia della sanità a Padova. Ed è lo stesso filo destinato a collegare idealmente l'antico ospedale di San Francesco Grande (costruito nel 1414 grazie al lascito di alcuni privati) e il futuro nuovo polo ospedaliero, che il governatore Luca Zaia assicura si farà molto presto, con i soldi di Roma.

Di tutto questo si è parlato ieri mattina in occasione della consegna ufficiale delle chiavi del Museo della Medicina alla società che lo gestirà: la Palazzo della Salute Srl di Luca Quareni. Il complesso, che sorge in via San Francesco 61/63, verrà inaugurato il 4 ottobre. Dal 15 aprile però si potrà accedere al "Cell", la parte della struttura riservata alla convegnistica, alla formazione esperienziale medica e come incubatore di progetti digitali sulla salute.

La cerimonia ha permesso di conoscere nuovi aspetti del Museo. Uno su cui si punta maggiormente è l'uso delle tecnologie digitali, che permetteranno di sperimentare un



Luca Quareni mentre attiva una delle sale multimediali

nuovo tipo di visita agli spazi museali. Quareni e i suoi collaboratori di QB Group ne hanno mostrate alcune: schermi *multitouch*, realtà aumentata, con cui entrare nelle immagini esposte utilizzando app dello smartphone, simulatori 3D degli organi del corpo umano e

perfino ologrammi di perso come Vesalio e Morgagni, che accompagneranno i visitatori alla scoperta dei tesori della collezione cui sta lavorando il comitato scientifico della Fondazione Mus.Me. Il primato di Padova nella storia della medicina moderna e delle scienze

sperimentali è stato ribadito da tutti i rappresentanti delle istituzioni (Provincia, Regione, Comune, Università, Azienda ospedaliera, Usl 16), che hanno collaborato alla nascita del Museo della Medicina, restaurando la struttura in abbandono: lavori durati dieci anni, dal 2002 al 2012, con 8 milioni di euro. Il vice sindaco reggente Ivo Rossi, la presidente della Provincia (e della Fondazione Mus.Me), Barbara Degani e il governatore Luca Zaia, oltre all'importante del nuovo spazio espositivo, hanno sottolineato il collegamento ideale tra l'antico ospedale di San Francesco Grande, il Museo della Medicina e il nuovo ospedale.

«Questo non sarà un museo dell'amarcord ma uno sguardo sul futuro che suggella il primato di Padova nel campo della medicina» spiega Zaia, «la *leadership* che sarà rinnovata con il nuovo ospedale, che si farà presto, con soldi pubblici. A Roma chiederò 650 milioni: devono darceli, su 21 miliardi di tasse che pagano i veneti».

**Simone Varroto**

